



PARTITO DEMOCRATICO CIRCOLO DI ARESE VIA CADUTI 9, ARESE

NOTIZIARIO APRILE 2021

EFFETTO ENRICO LETTA: NUOVA SEGRETERIA E NUOVE CAPIGRUPPO

Dopo la scelta dei due vicesegretari **Giuseppe Provenzano** e **Irene Tinagli**, Enrico Letta ha nominato la nuova segreteria del partito, otto uomini e otto donne:

Mauro Berruto – Sport

Francesco Boccia – Autonomie territoriali e Enti Locali

Enrico Borghi – Politiche per la Sicurezza

Chiara Braga – Transizione ecologica, sostenibilità e infrastrutture

Susanna Cenni – Politiche Agricole, Alimentari, Forestali

Filippo Del Corno – Cultura

Cecilia D'Elia – Politiche per la Parità

Cesare Fumagalli – Sviluppo economico, Terzo Settore, Missione PMI

Manuela Ghizzoni – Istruzione, Università e Ricerca

Chiara Gribaudo – Missione Giovani

Antonio Misiani – Economia e finanze

Antonio Nicita – Istituzioni, Tecnologie e Piano Nazionale di Riforma e Resilienza

Lia Quartapelle – Europa, Affari internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Anna Rossomando – Giustizia e Diritti

Stefano Vaccari – Organizzazione

Sandra Zampa – Salute

La senatrice **Simona Malpezzi** è stata eletta all'unanimità presidente dei senatori del Pd e **Debora Serracchiani** è stata eletta presidente dei deputati del PD.

Così Enrico Letta ha commentato: "Dopo il voto di oggi



sarò felice di lavorare insieme a Debora Serracchiani e Simona Flavia Malpezzi. Due donne determinate, di qualità e competenti. Saremo un'ottima squadra. Voglio ringraziare

Graziano Delrio e Andrea Marcucci che hanno aiutato ad arrivare alla soluzione di due donne, brave e competenti, alla testa dei gruppi dei Deputati e dei Senatori PD. Ringrazio anche Marianna Madia e tutte le parlamentari. Sembrava impossibile dieci giorni fa, ora ci siamo".

E Valentina Cuppi, presidente del Partito democratico: "Ci sono ora due donne di valore alla guida dei nostri gruppi parlamentari, una scelta importante che sostanzia il nostro impegno per la rappresentanza paritaria e per la promozione dell'empowerment delle donne, nel partito e nella società. Buon lavoro a tutte e tutti noi".



LA CONSULTAZIONE NAZIONALE DEI CIRCOLI SUI 21 PUNTI DEL DOCUMENTO LETTA

Leggi la versione integrale dei 21 punti con un click:

<https://www.pdarese.it/home/>

Il Segretario Enrico Letta nel suo discorso all'Assemblea Nazionale del 14 marzo 2021 ha lanciato una rapida consultazione di tutti i Circoli d'Italia. Obiettivo della consultazione è l'ascolto della base del partito innescando una riflessione sulle idee, le proposte e le analisi espresse da Letta nei 20 punti in cui si articola la sua proposta politica e con una ventunesima domanda aperta sull'organizzazione delle Agorà Democratiche.

Tutti i Circoli hanno restituito le loro osservazioni il 31 marzo (limite massimo: 100 parole per ciascun punto). Hanno partecipato all'iniziativa **2700 circoli**, con **3700 assemblee** effettuate e **1900 vademecum** già restituiti.

I risultati saranno esaminati in una Assemblea nazionale convocata per 17 aprile.

**NELLE PAGINE CENTRALI LA SINTESI DELLE
DUE SERATE DI DISCUSSIONE DEL CIRCOLO DI ARESE**

SOTTO AI TITOLI DEI 21 PUNTI È RIPORTATA LA SINTESI DELLE DUE SERATE DI DIBATTITO SVOLTO DAL CIRCOLO DI ARESE IL 24 E IL 29 MARZO

1. Nessuno si salva da solo: salute, scienza, cooperazione dopo l'anno più buio

Crediamo che sia fondamentale impostare una ripartenza profondamente diversa rispetto al mondo che ci lasciamo alle spalle. L'Italia era un paese che cresceva poco e dava scarse opportunità di sviluppo per le nuove generazioni. La ripartenza dovrà puntare a cambiare squilibri sociali e culturali. Per quanto riguarda i rapporti tra Stato centrale e Regioni, l'emergenza pandemica ha dimostrato la necessità di rivedere il Titolo V della Costituzione. Si potrebbe prendere spunto anche da alcune proposte contenute nel precedente referendum costituzionale. Occorre eliminare i conflitti di competenza e avere Istituzioni che funzionino in maniera più efficiente.

2. Il nuovo multilateralismo: Italia globale dei diritti e della solidarietà

L'idea di istituire un indice ufficiale sui costi del non coordinamento è innovativa, ma vorremmo che fosse legato a iniziative e proposte concrete. Anche l'attenzione ai diritti, con uno sguardo ampio a livello internazionale, dovrebbe sempre essere legata a un'iniziativa politica forte. Vorremmo che l'Italia facesse propria la battaglia per le vaccinazioni estese ai paesi poveri del mondo, affinché nessuno, in questa difficile battaglia, venga lasciato indietro. Oltre al multilateralismo, vorremmo che si ponesse un'attenzione particolare al processo di integrazione europeo. L'architettura europea deve continuare a evolvere e a rafforzarsi.

3. Un abbraccio tra giovani e anziani: per un nuovo patto tra generazioni

Il patto tra generazioni deve essere accompagnato da uno sguardo nuovo verso la società. Sono avvenuti cambiamenti radicali. Ci sono nuove diseguaglianze ma anche nuove opportunità. Per queste ragioni, dovremmo approcciare in maniera diversa temi quali la formazione continua, l'alternanza scuola-lavoro, l'invecchiamento attivo, la diversità dei lavori (con esigenze diverse per il ritiro dalla vita lavorativa)

4. Divari di genere, le donne al centro della nuova agenda democratica

Siamo totalmente d'accordo. E le prime mosse della nuova segreteria fanno ben sperare. Nel nostro Circolo, abbiamo tenuto in grande considerazione il contributo delle nostre compagne per quanto riguarda la composizione delle liste e dei ruoli amministrativi. Da noi la parità di genere è prassi consolidata. Per quanto riguarda la condizione femminile nel nostro Paese, vorremmo che nelle proposte di cambiamento sia messa al centro la meritocrazia. Si dovrebbe pensare inoltre a una nuova legge per la famiglia: un intervento organico, che possa sostenere la natalità e la crescita del nucleo familiare con supporti concreti.

5. Partecipazione e il binomio "anima-cacciavite": il nostro nuovo approccio

Riteniamo che siano due gli aspetti da tenere in considerazione. 1) Il coinvolgimento dei Circoli, che devono essere coinvolti nelle discussioni politiche, nel definire la linea del partito, anche attraverso modalità di consultazione innovative come questa. 2) Per il concetto di apertura, occorre rifarsi al PD delle origini. Dobbiamo tornare a essere un luogo aperto, ad attrarre le persone per coinvolgerle nell'attività politica

6. Voto ai sedicenni e Università Democratiche: il PD partito dei giovani

La proposta del voto ai sedicenni vede l'assemblea su posizioni diverse. Secondo alcuni è una proposta dal sapore un po' "populista". Secondo altri, bisognerebbe abbassare il limite d'età per il Senato e mantenere il voto ai 18 anni. Alcune proposte: inserire il voto ai sedicenni solo per le amministrative; accompagnare il voto dei più giovani con attività formative nelle scuole; sentire cosa vogliono i giovani attraverso un'indagine. Formazione politica importantissima. L'università democratica va realizzata e supportata fino in fondo.

7. Insegnare, il mestiere più bello del mondo

Oltre alle competenze scientifiche e sociali, il documento dovrebbe tener conto della componente umanistica, che riteniamo imprescindibile proprio nel mondo attuale, sempre più iper-tecnologico. Per quanto riguarda il ruolo degli insegnanti, la dignità del ruolo deve risaltare anche attraverso la valorizzazione delle competenze (i concorsi), l'eliminazione della precarietà, la formazione continua delle persone (accompagnata da un sistema concreto di valutazione).

8. Non siamo il partito del potere

Ora c'è bisogno di chiarezza strategica. Bene il sostegno al governo Draghi ma, al tempo stesso, far emergere la posizione "tatticista" della Lega. Riteniamo che sia comunque importante tenere in considerazione e rivendicare la scelta di aver formato il governo Conte 2. È stata una scelta quasi forzata, ma che ha avuto una sua funzione importante. Non solo non dobbiamo diventare il "partito del potere", ma occorre che torniamo a essere 1) presenti nei luoghi del lavoro; 2) nei territori; 3) sulla rete; 4) offrire iniziative e servizi agli iscritti.

9. Un nuovo centrosinistra

Punto centrale per il PD di oggi. L'anima del nostro Partito è qui: in una vocazione maggioritaria, che si realizza attraverso una coalizione di forze di centro-sinistra in cui il PD è baricentro. Siamo assolutamente favorevoli al metodo proposto per la costruzione di un nuovo centro-sinistra. Sarà molto importante aprire un cantiere per la legge elettorale e tentare di cambiarla. Riteniamo sia importante confrontarsi con chi è a sinistra e al centro del PD e, successivamente, stabilire un'alleanza precisa con M5S

10. Il governo Draghi

Nel Circolo si registra una completa adesione a questo punto programmatico. E' emerso un dibattito tra "ius soli" e "ius culturae". I sostenitori dello ius culturae sottolineano l'importanza di completare almeno un ciclo scolastico. I sostenitori dello "ius soli" ritengono invece maturi i tempi per un meccanismo automatico. Accanto a questo punto, si sottolinea l'importanza di riprendere il discorso più ampio sui diritti civili. Insieme a Next Generation EU vanno riprese altre questioni cruciali per l'Europa, come la revisione del Patto di

Stabilità e gli eurobond. Si evidenzia comunque la genericità del punto, la mancanza di obiettivi precisi e la presenza di argomenti diversi tra loro.

11. Per una società più inclusiva: ius soli, sostenibilità, protezione dei vulnerabili

E' emerso un dibattito tra "ius soli" e "ius culturae". I sostenitori dello ius culturae sottolineano l'importanza di completare almeno un ciclo scolastico. I sostenitori dello "ius soli" ritengono invece maturi i tempi per un meccanismo automatico. Accanto a questo punto, si sottolinea l'importanza di riprendere il discorso più ampio sui diritti civili. Insieme a Next Generation EU vanno riprese altre questioni cruciali per l'Europa, come la revisione del Patto di Stabilità e gli eurobond. Si evidenzia comunque la genericità del punto, la mancanza di obiettivi precisi e la presenza di argomenti diversi tra loro.

12. Next Generation EU per ripartire

Le riforme prioritarie sono quelle della pubblica amministrazione e della giustizia, indispensabili per avere benefici duraturi da Next Generation EU. Obiettivo, avere tempi e processi allineati ai Paesi più virtuosi in Europa. Il passaggio sulle PMI è accolto con favore, in particolare bisognerebbe favorirne un processo di aggregazione. Riguardo ai paradisi fiscali, c'è molto da fare ancora a livello europeo, per cancellare quelli esistenti. Si sottolinea come la recente approvazione del condono per le cartelle fiscali dell'attuale governo sia provvedimento incoerente con lo spirito di questo punto.

13. L'economia della condivisione e il rafforzamento dei corpi intermedi

Riteniamo che il testo di questo punto vada riscritto, per vaghezza e imprecisione. Impraticabile l'attribuzione gratuita delle azioni ai dipendenti. Partecipazione alla vita dell'azienda, ma in che senso? Presenza nei cda, cogestione dell'impresa tra manager e dipendenti, partecipazione azionaria? Sono iniziative comunque interessanti, che riprendono un discorso abbandonato da tempo da parte della sinistra. Il Terzo settore potrebbe sicuramente portare benefici alla crescita. Si evidenzia qui che manca nel documento un riferimento alle partite Iva e alla loro varia composizione (sociale e produttiva). Si a semplificazione amministrativa per le aziende

14. Rapporto con i territori: il partito della prossimità

Su questo punto l'assemblea si esprime a favore in maniera unanime.

15. Le tre sfide europee

Su questo punto si registra un consenso sostanziale. Alcune precisazioni: 1) L'Europa aveva dimostrato solidarietà anche prima del Covid, attraverso i piani di coesione e di finanziamento a progetti dei singoli Paesi. È indubbio, tuttavia, che Next Generation EU rappresenti un cambio totale di paradigma. 2) Nuovo contratto sociale europeo: si ponga anche l'attenzione allo squilibrio tra rendita finanziaria e lavoro; un dislivello che si potrebbe raddrizzare con l'utilizzo della leva fiscale (sebbene ancora non esista un sistema fiscale unitario a livello UE).

16. La Conferenza sul Futuro dell'Europa per una nuova Unione

1) Vorremmo che il PD e l'Italia si facessero promotori di un avanzamento della costruzione europea: deve aumentare la capacità di intervento dell'UE. 2) Vorremmo proporre una revisione dei Trattati, per fare in modo che cambino le regole profondamente, verso una maggiore integrazione, colmando le lacune attuali (difesa, sanità, fisco, unione bancaria, etc.). 3) Sul patto migratorio, vorremmo che il PD precisasse meglio la sua posizione: da diverso tempo non torniamo sull'argomento e l'elettorato non saprebbe definire le nostre proposte in materia.

17. La democrazia malata

Si è dibattuto su come trovare l'equilibrio tra l'assenza del vincolo di mandato (in Costituzione) e limitazione dei cambi di casacca dei parlamentari. Un punto di condivisione potrebbe essere nella revisione dei regolamenti parlamentari, in particolar modo nella formazione dei gruppi misti (che si potrebbero disincentivare). Si sottolinea l'importanza di introdurre elementi della democrazia negoziale e deliberativa. Si evidenzia che l'approccio del PD deve essere verso un sistema maggioritario. Il 4° punto, la democrazia nei partiti, risulta vago e di difficile applicazione.

18. Il rapporto tra noi: non maschere, ma volti

Su questo punto l'assemblea si esprime a favore in maniera unanime.

19. Il digitale: trasversale a economia, società e politica

Priorità alla digitalizzazione del Paese, anche per diminuire le disuguaglianze socio-economiche e territoriali. Il digitale ha un ruolo essenziale nell'accesso alle informazioni e nella possibilità di comunicare. Ma vi sono anche rischi connessi, come la pervasività delle Big Tech sulle scelte individuali, il ruolo di alcune super potenze (USA, Russia, Cina) nell'uso della rete a fini geopolitici.

20. Che partito: leaderistico, orizzontale o democratico?

Punto fondamentale, ri-fondativo per il Partito. Occorre, come già detto altrove, rimettere al centro i militanti e la base del partito nei suoi processi decisionali e di selezione della classe dirigente. In quest'ottica, andrebbe implementata un'infrastruttura tecnologica che ci permetta consultazioni rapide, oltre a una capacità maggiore di connettere base e vertice. Rapidità e immediatezza sono diventate imprescindibili per consentirci di offrire risposte al Paese in maniera efficace.

21. Come organizzare le Agorà Democratiche?

Su questo punto il Circolo si riserva di mandare, nelle prossime settimane, ulteriori idee e suggerimenti. Quelle elaborate finora si possono riassumere nelle seguenti linee guida: 1) Mettere a fuoco un perimetro di argomenti; 2) preparare di conseguenza un calendario di incontri tematici; 3) includere nell'Agorà anche parti della società, organizzazioni/associazioni, etc., che possono dare un contributo alla rigenerazione di contenuti e proposte del PD.

IL PARLAMENTO MODIFICATO DAI "CAMBIACASACCA"

IL CONFRONTO

Come è cambiato il Senato

	2018	'19	'20	'21	Var. '18/'21
Leu*	4	5	5	6	+2
Pd	52	36	36	35	-17
Italia viva-Psi	0	17	18	18	+18
Psi	1	0	0	0	-1
Autonomie	8	8	9	8	0
Maie-Italia 23*	2	2	4	0	-2
Europeisti-Maie-Cd	0	0	0	10	+10
+Europa-Azione*	1	1	3	2	+1
M5S	109	101	92	75	-34
Idea-Cambiamo*	0	0	3	3	+3
Forza Italia	61	61	54	52	-9
Lega	58	60	63	63	+5
Fratelli d'Italia	18	18	19	20	+2
Misto (non iscritti)	4	8	14	27	+23
A vita (non iscritti)	2	2	2	2	0

Come è cambiata la Camera

	2018	'19	'20	'21	Var. '18/'21
Leu	14	12	12	11	-3
Pd	111	88	92	93	-18
Italia viva	0	29	30	28	+28
Facciamo Eco-Verdi*	0	0	0	5	+5
Civica popolare*	4	0	0	0	-4
Europeisti-Maie-Psi*	6	3	3	3	-3
Minoranze ling.*	4	4	4	4	0
Centro democratico*	3	3	4	10	+7
+Europa-Azione*	0	0	4	4	+4
M5S	222	216	191	165	-57
Cambiamol-Pop.P.*	0	0	3	10	+10
Noi con Il-Usel-Rin.*	4	10	12	6	+2
Forza Italia	105	97	91	88	-17
Lega	125	125	130	130	+5
Fratelli d'Italia	32	35	33	36	+4
L'alternativa c'è*	0	0	0	14	+14
Misto (non iscritti)	0	7	20	22	+22

* Componenti del gruppo Misto

Riprendiamo, per approfondirlo, il contenuto del punto 17 del documento Letta. Il tema che dobbiamo affrontare ha origini antiche e molto delicate. Riguarda il diritto di base dell'elettore su cui si basa tutta la struttura democratica e rappresentativa: avere la certezza che il suo voto non venga alterato o cambiato. Riportiamo una parte dell'articolo di Renato Benedetta apparso sul Corriere della Sera del 24 marzo 2021.

*“Nei tre anni della legislatura, cominciata il 23 marzo 2018, i passaggi di gruppo hanno riguardato 125 senatori e 65 deputati e sono apparsi nuovi simboli e nuovi “partiti parlamentari” (da Iv a Europeisti e Verdi). Tre anni sono passati, e tre governi, dalla prima seduta di Camera e Senato, il 23 marzo 2018. Affacciandosi oggi in quelle stesse aule, il quadro appare assai mutato: 125 deputati e 65 senatori hanno cambiato casacca; alcuni partiti hanno ingrossato le truppe, altri, a cominciare dai 5 Stelle, le hanno viste ridursi; e poi sono state le stesse formazioni a cambiare. La nuova creatura che più ha fatto rumore è ovviamente la renziana **Italia viva**. Il simbolo di Carlo Calenda **Azione** ha affiancato +Europa di Emma Bonino. Giovanni Toti ha fatto esordire il suo **Cambiamo**, con ex di FI. Ma nel sottobosco del “gruppo misto” si sono create e disfatte così tante componenti che è difficile dare conto di tutte. Certe sono comparse e scomparse senza che nessuno, quasi, le notasse se non i loro fondatori. Tra gli ultimi nati si segnalano poi **L'alternativa c'è**, casa dei grillini contrari al governo Draghi, e **Facciamo Eco-Federazione dei Verdi**, con Rossella Muroli (da Leu) e l'ex ministro Lorenzo Fioramonti. «Così il Gruppo misto è un paradiso», ha commentato Enrico Letta, chiedendo una riforma dei regolamenti di Camera e Senato. Che oggi sembrano porre ostacoli facili da superare. In Senato, ad esempio, per creare un nuovo gruppo serve un simbolo che abbia ottenuto un seggio alle elezioni. Italia viva non potrebbe esistere senza Riccardo Nencini, che ha portato in dote ai renziani il simbolo del Psi. Così Bruno Tabacchi, con il suo Centro democratico, e Riccardo Merlo, con il Maie: nomi che diventano protagonisti non appena si apre una crisi di governo”.*

Guardando le tabelle a fianco risulta evidente che la volontà espressa dagli elettori nel marzo del 2018 è stata rispettata solo per pochi mesi poi tutto si è svolto come se gli italiani avessero di nuovo votato nel 2019 poi nel 2020 e nel 2021 (e l'aula è pronta a trasformarsi ancora). Di queste “votazioni” non c'è traccia, eppure hanno cambiato in modo sostanziale le nostre rappresentanze parlamentari. Ne segue che la volontà dell'elettore espressa nel voto del 2018 è stata ignorata, violata e forzatamente cambiata.

Può esistere una stabilità istituzionale quando la base della struttura rappresentativa (il Parlamento) è soggetta a scorribande dei trasformisti di turno che possono operare senza regole e senza impedimenti? Gli innumerevoli Governi, i cambi di maggioranze, l'instabilità cronica delle nostre istituzioni parlamentari dicono di no. Letta, nella sua relazione all'Assemblea Nazionale di marzo, l'ha posto come un problema “essenziale” per affrontare i mali della nostra democrazia. Spero che resti fedele a quest'impegno e lavori fin da subito per trovare/proporre soluzioni condivise con la grande maggioranza dei parlamentari rimasti onestamente rispettosi del mandato ricevuto. (R. Benvenuti)

Per approfondire
visita il sito:
www.pdarese.it

Se sei interessato a ricevere **LA TORRAZZA** online scrivi a:
latorrazza2018@gmail.com

Partito Democratico Circolo di Arese
Via Caduti 7, Arese e-mail: info@pdarese.it